Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 12

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

3ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri, emigrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

213ª seduta: mercoledì 5 dicembre 2012

Presidenza del presidente DINI

BI 1833

TIPOGRAFIA DEL SENATO (53)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3585 e 3585-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015*** **e relativa** ***Nota di variazioni,*** approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 6 e 6-*bis*) Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3584) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*** **(legge di stabilità 2013),** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto alla 5ª Commissione: rapporto favorevole con osservazioni)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 6, 9
CARLINO *(IdV)* 3
* DASSÙ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 6, 9, 10
MARINARO *(PD)* 6
* MICHELONI *(PD)* 4
TONINI *(PD, relatore sulle tabelle 6 e 6-*bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge di stabilità* 10,11

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 13

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Marta Dassù.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3585 e 3585-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015*** **e relativa** ***Nota di variazioni,*** approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 6 e 6-*bis*) Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3584) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*** **(legge di stabilità 2013),** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto alla 5ª Commissione: rapporto favorevole con osservazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-*bis* (tabelle 6 e 6-*bis)* e 3584, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta di ieri.

Dichiaro aperta la discussione generale congiunta.

CARLINO *(IdV).* Pronuncio poche parole per rappresentare il dissenso del Gruppo dell'Italia dei Valori in ordine al testo del disegno di legge di stabilità per l'anno 2013, nonché sul bilancio di previsione.

Il testo presentato dal Governo, nonostante le modifiche apportate dai colleghi della Camera, non ci convince. Desolante è la voce relativa alla cooperazione allo sviluppo che prevede solo 32,8 milioni per il funzionamento e 162 milioni per gli interventi.

Tornando al disegno di legge di stabilità, ho ascoltato con attenzione la relazione del collega Tonini. Egli non ha fatto mancare richiami alle pecche di questo provvedimento, ovvero ai settori su cui si concentra la riduzione di spesa, in particolare l'indennità di servizio all'estero e gli assegni di sede del personale delle scuole all'estero ridotti di circa 700.000 euro annui; si tratta di un taglio lineare ad un settore che necessiterebbe di una rivisitazione normativa di più ampio respiro.

Non condividiamo le cifre destinate all'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero. Soprattutto ci preoccupa il taglio di circa sei milioni di euro all'internazionalizzazione delle imprese, settore che invece in questo momento di crisi sarebbe bene potenziare. Infine, ad opinione dell'Italia dei Valori, sono inaccettabili le riduzioni relative alla Pesc e, più in generale, agli esigui stanziamenti per l'integrazione europea.

Infine, tornando al Ministero degli affari esteri, si deve sicuramente sottolineare che in tempi di crisi come questi, mentre si chiede agli italiani di pagare l'IMU, i conti del Mae aumentano rispetto al bilancio di previsione di 25 milioni di euro in un anno.

Per questi motivi, preannuncio il voto contrario del Gruppo dell'Italia dei Valori sui provvedimenti in titolo.

MICHELONI *(PD)*. Signor Presidente, ieri mi sono permesso di chiedere al relatore ulteriori spiegazioni in merito alla riduzione dell'Ise, aspetto alquanto particolare. Il relatore rilevava giustamente come argomento positivo la riduzione dell'Ise prevista nel disegno di legge di stabilità. La mia sorpresa è legata al fatto che nella tabella 6 quella voce è aumentata di 42 milioni, anche se, guardando i meccanismi di funzionamento tra disegno di legge di stabilità e tabella, in realtà l'Ise è aumentata di circa 37 milioni. Questa è la realtà dei dati, dell'effetto della legge di stabilità e del bilancio dello Stato.

Il Sottosegretario ieri ha ricordato che il segretario generale del Ministero degli affari esteri Valensise, nella fase conclusiva dell'audizione, aveva dato una risposta ad una nostra replica sul punto – anche se risposta in realtà non era – che però non considerai soddisfacente e ieri, infatti, abbiamo ricevuto un'ulteriore spiegazione in merito. Il segretario generale giustificava questa spesa con la copertura dell'Ise prevista per il personale di altre amministrazioni a carico del Ministero degli affari esteri. Ieri però il Sottosegretario ha spiegato che i cinque milioni di tagli erano dovuti alla riduzione di personale. Non è molto chiaro, infatti, il motivo per cui dal 1º gennaio del prossimo anno – di questo stiamo parlando – necessitiamo di 42 milioni in più per coprire l'Ise. Questo significa, infatti, che dal 1º gennaio 2013 dovrebbero partire dall'Italia 350-400 funzionari della nostra amministrazione in aggiunta a quelli già previsti per l'anno in corso. Vorrei capire quale sia la destinazione di tali somme. Non mi risulta sia prevista la partenza di 350-450 funzionari della rete diplomatica. Questo è il primo dato che appare molto strano nei documenti presentati dal Governo. Da una parte si annuncia una riduzione, dall'altra è previsto un aumento strepitoso.

Nel disegno di legge di stabilità, inoltre, non c'è alcuna risposta ai problemi che a voi risulteranno forse noiosi da ascoltare ma che io continuerò sempre a ripetere. I corsi di lingua e cultura sono praticamente destinati a scomparire: le somme messe a disposizione degli enti gestori hanno determinato una riduzione dei corsi a fronte di un aumento della domanda. È stato detto che si è operato un risparmio sugli insegnanti di ruolo. Riconosco che in uno degli ultimi decreti il Governo ha giustamente assunto la decisione di ridurre del 40 per cento in tre anni (se ricordo bene) la totalità del corpo degli insegnanti dei corsi di lingua e cultura italiana e delle 1.100 persone addette alla diffusione della cultura italiana nel mondo. Tuttavia, poiché questa riduzione produce dei risparmi, sono stanco di continuare a chiedere, in questa sede, che detto personale venga richiamato e sostituito con personale a costi decisamente inferiori.

Il Governo ha preso la giusta decisione del richiamo, ma a fronte di quel risparmio non intende fronteggiare il bisogno dell'insegnamento di italiano con l'assunzione di personale *in loco*. Dunque, signor Presidente, è stata fatta solo una parte della strada senza andare fino in fondo.

Quindi, non è previsto alcunché per i corsi di lingua e cultura né per la ristrutturazione della rete consolare, che si continua a voler realizzare a costo zero. Si continuano ad annunciare chiusure di sportelli ma lei, Presidente, che all'epoca era Ministro degli affari esteri, ricorderà che insieme avevamo dato vita al Consiglio generale degli italiani all'estero e a servizi che a costi inferiori rispondevano ai bisogni delle persone. In qualità di rappresentante delle comunità italiane all'estero continuo a spingere in quella direzione, ma purtroppo si va da tutt'altra parte. Si sta rendendo difficile la vita anche per quegli sportelli aperti in sostituzione degli uffici consolari, giustamente ridimensionati.

Avverto una certa contraddittorietà nel sollevare questi problemi. Personalmente sono perfettamente d'accordo che la strada giusta sia quella di un maggior ricorso a servizi telematici e di modernizzazione (un percorso non intrapreso ieri, ma da diversi anni), tuttavia ritenere che tali soluzioni rispondano ai bisogni dei cittadini in un anno significa raccontarsi delle storie. E soprattutto non è credibile pensare che un sistema moderno di servizi possa essere realizzato senza il minimo investimento.

Quindi, poiché non diamo alcuna risposta ai problemi sollevati dalle nostre comunità – e mi riferisco anche all'Italia che va all'estero e a istituti come lo sportello unico – ritengo legittimo chiedere al Ministero degli affari esteri, non tanto di riprendere la proposta avanzata in fase di discussione della revisione della spesa (taglio lineare del 20 per cento all'indennizzo di sedi all'estero e utilizzo di quei fondi per fornire servizi ai cittadini e dare risposta ai loro bisogni e non alle comodità della struttura), quanto di far sì che il Ministero degli esteri operi nel 2013 con le stesse risorse del 2012 e che l'aumento previsto venga utilizzato per dare risposta ai problemi costantemente sollevati in questa sede, senza ottenere purtroppo grandi risultati.

C'è un altro elemento preoccupante per chi rappresenta le comunità italiane all'estero. Poiché il terzo decreto di rinvio del rinnovo delle rappresentanze delle collettività dei cittadini italiani nel mondo, Comites e Cgie, ha rimandato al 2014 il rinnovo delle elezioni, è giusto che nelle tabelle del Ministero degli esteri non sia presente la voce «spese per le elezioni del Consiglio generale e dei Comites del 2013», giacché il decreto rinvia al 2014. Ciò che appare meno logico e più preoccupante, signor Presidente, è la soppressione di questa voce di bilancio anche per gli anni 2014 e 2015. Se è intenzione del Governo – ma non mi risulta – predisporre la chiusura di questi organismi, non credo sia elegante scrivere che si sopprime la spesa per gli anni 2013, 2014 e 2015. In queste settimane è in corso a Roma la seconda riunione plenaria del Consiglio generale degli italiani all'estero e quindi sarebbe opportuno che il Governo dichiarasse apertamente la sua intenzione di chiudere detti organismi. Il mi-

nimo che si possa chiedere, infatti, è un atteggiamento coerente e serio nei confronti delle persone.

Sono favorevole alle conclusioni espresse dal collega Tonini nella sua relazione circa la necessità di esprimere un parere globalmente positivo a questa legge di stabilità, ma per quello che mi riguarda proporrò le correzioni preannunciate: nessun taglio, come si è lavorato con i fondi del 2012 si deve lavorare nel 2013, mentre l'aumento di risorse previsto, superiore al taglio che il Ministero doveva subire (grazie anche alla capacità di trovare risorse, pari a circa 42 milioni di euro, per quel capitolo di indennizzo di sede all'estero) credo possa essere utilizzato per dare finalmente risposta ai bisogni di quelle persone che fanno sì che noi oggi siamo qui a rappresentarle.

Concludo il mio intervento esprimendo soddisfazione verso me stesso per il mio autocontrollo.

MARINARO *(PD)*. Signor Presidente, mentre ieri abbiamo posto solo brevi domande per dei chiarimenti su alcuni punti del bilancio, con l'intervento di oggi voglio porre l'attenzione sul bilancio di previsione per il triennio 2013-2015. Poiché la lettura delle tabelle relative a questo triennio, nella Commissione affari europei, risulta essere la stessa data in questa Commissione, forse è più opportuno sollevare il problema in questa sede che presso la 14ª Commissione che ha competenza più in materia di politiche che di previsioni.

La questione che intendo porre all'attenzione è la seguente. Nel secondo semestre del 2014 è prevista la presidenza di turno italiana del Consiglio dell'Unione europea e questo non sembra essere considerato nel bilancio di previsione. Si tratta senz'altro di un appuntamento importante e impegnativo per il Ministero degli affari esteri e per tutte le istituzioni nazionali per gli impegni che comporterà non solo nel seguire tutta la partita dei vari Consigli, ma anche per lo stesso Parlamento che dovrà accogliere l'organismo europeo di cooperazione interparlamentare stabilizzata (Cosac), che si riunisce sempre nel Paese che ha la presidenza di turno.

Chiedo quindi conforto al rappresentante del Governo per capire come ci si stia preparando a questo appuntamento e se effettivamente non risulta alcun finanziamento nelle previsioni di bilancio, come si pensa di ovviare alla spesa che comunque il nostro Paese dovrà sostenere. Non credo infatti che ci si possa sottrarre a questo impegno.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale congiunta.

DASSÙ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, senatore Micheloni, ieri, nelle ultime battute della seduta, avevamo detto che avremmo dovuto parlare nuovamente dell'Ise, un aspetto importante, su cui torniamo spesso. Se voi mi consentite, vorrei cercare di spiegare con qualche minuto in più a disposizione come vedo il problema.

Credo effettivamente che la struttura dell'Ise vada ripensata e riformata. In qualità di Sottosegretario per gli affari esteri sono favorevole al-

l'idea di spacchettare le voci che compongono tale indennità perché questo renderebbe la sua natura più semplice, più leggibile e molto più vicina all'impostazione di alcuni dei ministeri degli affari esteri europei; caso emblematico, se volete, è il Foreign Office in cui c'è una netta distinzione (appunto più leggibile) fra il compenso, lo stipendio dell'ambasciatore, e le spese di rappresentanza, le spese di affitto, tutte le spese che una persona deve sostenere, sia nel settore pubblico che in quello privato, quando si reca a lavorare all'estero.

Quindi condivido la necessità, come aspetto di fondo, di procedere ad un miglioramento della leggibilità dei dati relativi all'Ise e credo che anche molti settori della Farnesina – il Segretario generale ha fatto solo un accenno a questo – condividano l'ipotesi di uno scorporamento dell'Ise in singole voci. È questo un compito che, tutto sommato, il prossimo Governo ed il prossimo Parlamento potrebbero affrontare insieme.

Provando però a fare l'esercizio di scorporare le singole voci che compongono l'Ise ci si rende conto che effettivamente la retribuzione dei diplomatici italiani è perfettamente in linea con quella dei colleghi europei. È un dato che mi sembra giusto rappresentare, perché in questi giorni sono state fatte molte polemiche in ordine alle retribuzioni degli ambasciatori.

Ad ogni modo, credo che per il futuro sia giusto pensare ad una diversa composizione dell'Ise e ad un diverso modo in cui essa viene presentata e letta.

In secondo luogo, parte della riduzione dell'Ise relativa all'organico del Mae all'estero si riferisce al prelievo obbligatorio dell'1,5 per cento introdotto nel 2012 e confermato per gli anni 2013, 2014 e 2015, riduzione prevista per il singolo diplomatico o funzionario del Ministero degli affari esteri.

Per quanto riguarda invece i saldi (quindi il capitolo 1276, cui lei, senatore Micheloni, faceva riferimento), c'è effettivamente una differenza fra le previsioni di bilancio 2013, il 2012 e quanto è contenuto nel disegno di legge di stabilità che contempla, appunto, 350 milioni di euro per il 2013 rispetto ai 311 milioni previsti per il 2012. Vorrei precisare da dove nasce questo scarto. Il primo aspetto, al quale ha già fatto riferimento l'ambasciatore Valensise nel corso della sua audizione, evidenzia che tale differenza nasce in parte dal fatto che altri organismi dello Stato, in particolare la Guardia di finanza ed il Ministero dell'interno, hanno dovuto inviare all'estero un accresciuto contingente di esperti e hanno quindi trasferito al capitolo 1276 del Ministero degli affari esteri una parte delle risorse necessarie. Quindi, l'aumento degli stanziamenti nasce in parte da risorse trasferite sia dalla Guardia di finanza che dal Ministero dell'interno al capitolo del Ministero degli affari esteri volto a coprire l'Ise di funzionari inviati in missioni all'estero. Questa è una prima voce. In sintesi, si tratta di risorse aggiunte al capitolo Ise del Ministero degli affari esteri, ma di fatto vincolate nella destinazione al pagamento di indennità di personale di altre amministrazioni.

Come lei giustamente rilevava, senatore Micheloni, queste somme d'altra parte non coprono l'intero ammontare che risponde infatti anche ad una seconda voce: il drastico risparmio dell'Ise ottenuto nel 2012 era dovuto in parte alla riduzione dell'1,5 per cento cui ho accennato prima e che è stata confermata per il triennio 2013-2015 e in parte anche alla riduzione fra il 30 e l'80 per cento dell'assegno di rappresentanza all'estero. Questa seconda voce, vale a dire l'assegno di rappresentanza all'estero, è stata reintegrata parzialmente nel 2013 perché effettivamente è elemento assolutamente essenziale, chiave, per lo svolgimento delle finalità istituzionali del Ministero degli affari esteri.

Spero di essere stata abbastanza esaustiva: mi sembra che quella che ho fornito sia una spiegazione piuttosto dettagliata.

Vorrei aggiungere anche un'altra considerazione. Il senatore Micheloni ha ragione quando afferma che rispetto al 2012 le somme indicate nel capitolo aumentano e ciò accade per le ragioni che ho cercato di spiegare. Credo però che l'Ise vada vista anche nella sua serie storica: se consideriamo infatti gli anni 2011, 2010, 2009 e 2008 possiamo constatare che la riduzione è davvero molto consistente. Quindi, non estrapolerei il 2012 come unico anno di riferimento possibile perché, ripeto, se si osserva la serie degli ultimi cinque anni si potrà convenire sul fatto che la riduzione è davvero molto consistente. A me questo sembra un argomento importante, perché il problema delle spese di rappresentanza non è secondario: come sa benissimo chi si rechi all'estero e faccia uso delle nostre ambasciate, questa è una voce integrante per lo svolgimento delle mansioni e degli obblighi dei funzionari e dei diplomatici italiani in campo internazionale.

Su questo aspetto del suo rilievo, senatore Micheloni, non ho altro da aggiungere.

Per quanto riguarda invece le osservazioni relative ai Comites e al Cgie, sappiamo tutti – ne abbiamo discusso molte volte anche in quest'Aula – che queste risorse hanno subìto un forte decremento fra il 2011 ed il 2012; sappiamo anche però – e lo ricordiamo tutti – che per il 2013 abbiamo recuperato percentuali considerevoli sui contributi agli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero e sulle spese per Comites e Cgie. Il senatore Micheloni sostiene che il recupero dei contributi agli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero è insufficiente. Questa è certamente la sua opinione; io però credo che tale recupero vada visto come l'inizio di un percorso: lo spostamento verso gli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana è, in fondo, una giusta via da percorrere.

Per quanto riguarda le tabelle relative ai contributi agli enti gestori di corsi di lingua italiana, dopo la drastica riduzione del 2012 è previsto, per il 2013, un aumento di quasi 4 milioni di euro, una cifra che non si può definire ininfluente. Nonostante l'origine di questo intervento, che ricordo benissimo, è importante che sia stato fatto e che il provvedimento vada nella direzione giusta, indicata fra l'altro anche dalla *spending review*.

Per l'elezione dei Comites – sempre a partire dalla «ferita» iniziale, che nessuno nega e di cui abbiamo discusso molte volte ben sapendo da dove siamo partiti – sono stati stanziati 2 milioni di euro dal decreto-legge del luglio scorso per l'anno 2014 al fine di approntare il sistema di voto elettronico. È solo l'inizio di un percorso ma, come affermava il senatore Micheloni, il percorso non può che essere quello. Per quanto concerne invece le spese necessarie per la successiva elezione dei membri del Cgie, essendo sostenute interamente all'estero, dovranno trovare capienza in un'apposita quota del bilancio delle sedi, specificamente nel capitolo 1613.

Questa è la risposta che mi sento di dare ai suoi ulteriori rilievi.

Infine, con riferimento all'intervento della senatrice Marinaro, che ringrazio molto, alla luce del dibattito svoltosi ieri sull'importanza della dimensione europea in politica estera e di sicurezza e in generale sull'importanza di questa dimensione per riuscire a quadrare il cerchio fra priorità internazionali e riduzione delle risorse a nostra disposizione, è fondamentale non sottovalutare la nostra presidenza di turno dell'Unione nel secondo semestre del 2014. Benché in prospettiva le presidenze a rotazione avranno un peso minore di quanto ne abbiano avuto in passato e, anzi, guardando ad un futuro più lontano, si possa sostenere che probabilmente verranno superate da un sistema di presidenze stabili, resta il fatto che al momento esistono e il 2014 è fra l'altro un anno importante e simbolico, in quanto vi saranno le elezioni europee per il rinnovo degli organismi dirigenti e si celebrerà l'anniversario di Sarajevo (100 anni dalla scintilla che scatenò il primo conflitto mondiale del XX secolo). Quindi il 2014 sarà un anno carico di significati simbolici e di scadenze politiche. È pertanto fondamentale che l'Italia sia in grado di avere una disponibilità finanziaria adeguata per riuscire ad esercitare la Presidenza.

Pertanto, vi saremmo molto grati se nel vostro parere vi fosse un richiamo alla necessità di una tempestiva pianificazione finanziaria della prossima presidenza italiana dell'Unione europea che, naturalmente, dovrà avere il suo capitolo chiave nell'anno stesso, il 2014, ma che, ai fini di un'adeguata preparazione, necessita di voci di spesa, per quanto contenute, già nel 2013.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Dassù. Su questo punto resta da verificare se almeno una parte delle spese relative al semestre di Presidenza facciano carico al Ministero degli affari esteri o alla Presidenza del Consiglio. Mi sembra di ricordare che una parte delle spese siano da attribuire al bilancio della Presidenza del Consiglio e non necessariamente a quello del Ministero degli affari esteri.

DASSÙ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei aggiungere un dettaglio.

Effettivamente nel Ministero degli affari esteri è già stata creata una *task force* per la preparazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione del 2014 e, in effetti, le spese per tale evento ricadono

interamente nel bilancio della Farnesina. Quindi sarebbe molto utile e giusto segnalare questo aspetto in sede di rapporto alla 5ª Commissione.

PRESIDENTE. La proposta di rapporto alla 5ª Commissione è molto dettagliata e specifica e fornisce una direzione utile forse più allo stesso Ministero degli affari esteri, come noi vorremmo, che alla Commissione bilancio.

DASSÙ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei ringraziare il Presidente, il relatore e tutti gli intervenuti. Penso che un rapporto argomentato aiuterà non solo la 5ª Commissione ma anche il Ministero degli affari esteri. Sono inoltre d'accordo sul fatto che un ripensamento strategico della spesa sia necessario.

Visto che ieri ho cercato di intervenire in modo costruttivo, mi spiace che possa rimanere in esso un rilievo critico sul ruolo del Ministero degli affari esteri nell'ambito del sostegno all'*export* che in qualche modo delegittima un'azione che realmente abbiamo cercato di fare quest'anno con molto impegno e che ha anche prodotto dei risultati.

Come ho cercato di dirvi ieri, si trattava di Ise riconosciuta a funzionari per sportelli unici che di fatto sono stati superati dal nuovo assetto dell'Ice, il quale dispone ora di una particolare cabina di regia in base alla quale il capo missione, cioè l'ambasciatore, è diventato punto di riferimento dell'intero sistema Italia all'estero.

Mi rendo conto che ognuno giochi la sua parte, ma se si potesse moderare l'idea che il Ministero degli affari esteri, invece di contribuire all'*export*, ha contribuito ad affossarlo mi farebbe davvero molto piacere, perché la considero una valutazione ingiusta, *unfair*, mentre ritengo molti degli altri rilievi perfettamente giustificati.

PRESIDENTE. Interpretando le parole del sottosegretario Dassù, sarebbe opportuno specificare nel rapporto alla 5ª Commissione che la riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa alle misure per la internazionalizzazione delle imprese è conseguente alla riorganizzazione dell'Agenzia Ice e che ciò non debba determinare un minore sostegno all'*export* italiano.

TONINI, *relatore sulle tabelle 6 e 6*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge di stabilità.* Penso che tale specificazione possa essere inserita nella proposta, nell'auspicio che tale risparmio di spesa non produca una riduzione del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese.

PRESIDENTE. Invito ora il senatore Tonini ad illustrare lo schema di rapporto alla 5ª Commissione sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

TONINI, *relatore sulle tabelle 6 e 6-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* A conclusione di questo dibattito, per il quale ringrazio i colleghi e la sottosegretaria Dassù, vorrei avanzare la seguente proposta di rapporto.

La 3ª Commissione, affari esteri, emigrazione, esaminato lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2013, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, premesso che la manovra in esame ha quale suo dato qualificante il raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio; un obiettivo essenziale coerente con gli impegni assunti nell'Unione europea; rilevato che riguardo all'incidenza percentuale degli stanziamenti di competenza a favore del Ministero degli affari esteri nel periodo 2011-2013 rispetto al totale delle spese finali dello Stato si assiste ad un calo rispetto al rendiconto del 2011 dallo 0,37 per cento allo 0,31 per cento delle previsioni assestate del 2012 e del disegno di legge di bilancio del 2013 all'esame della Commissione; che gli stanziamenti di competenza per il 2013 nello stato di previsione del Ministero sono pari a 1.756,7 milioni di euro, quasi interamente destinati alle spese di parte corrente; che solo 800,8 milioni di euro di spese sono dedicate agli interventi che propriamente consentono l'attuazione delle missioni istituzionali; segnalato positivamente l'incremento degli stanziamenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo, che segna, dopo molti anni di importanti tagli, un'inversione di tendenza che si auspica resti confermata; rilevato che le riduzioni di spesa dei Ministeri, per quanto riguarda il Dicastero degli esteri sono pari, per il saldo netto da finanziare, a 26,8 milioni di euro per il 2013, a 21,5 milioni di euro per il 2014 e a 25,9 milioni di euro per il 2015; che i settori su cui si concentra la riduzione di spesa riguardano anzitutto l'autorizzazione di spesa riguardante l'indennità di servizio all'estero, nonché una riduzione di circa 700.000 euro annui degli assegni di sede del personale delle scuole all'estero; segnalato che è prevista una riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa alle misure per l'internazionalizzazione delle imprese a seguito della riorganizzazione dell'Agenzia Ice; auspicato che tale riorganizzazione produca effetti positivi a sostegno delle eportazioni; rilevato che viene operata una riduzione dell'autorizzazione di spesa sul finanziamento italiano alla politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea, motivata dalla cessazione di alcune importanti missioni; osservato tuttavia che l'Italia sarà chiamata a contribuire al finanziamento di nuove missioni; che più in generale da una più incisiva integrazione europea potranno derivare economie di scala; che comunque sull'Italia graveranno oneri particolari legati al fatto che nel secondo semestre del 2014 al nostro Paese spetterà la Presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione europea; rilevato che viene soppressa l'autorizzazione di spesa connessa all'accordo tra Italia e ONU per il sostegno al Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia di Trieste; osservato che la situazione resta pressoché invariata per quanto concerne la partecipazione italiana ai fondi multilaterali di sviluppo e al fondo globale per l'ambiente; esprime un rapporto favorevole osservando tuttavia che prosegue la tendenza ad un deterioramento qualitativo dell'assetto

delle spese del Ministero degli affari esteri, prevalendo le spese destinate al mantenimento della struttura rispetto agli stanziamenti volti a finanziare le politiche di competenza del Dicastero; che tale linea di tendenza deve essere al più presto arrestata ed anzi invertita procedendo ad un'operazione di integrale riqualificazione della spesa; che da questa operazione occorre reperire risorse per il raggiungimento delle finalità istituzionali del Ministero degli affari esteri, attraverso una riduzione della spesa corrente; che occorrerà superare la logica dei tagli lineari (come ad esempio quello operato con riferimento agli assegni di sede del personale delle scuole all'estero), prevedendo soluzioni che a regime garantiscano i servizi prestati con modalità capaci di realizzare risparmi e comunque un uso efficiente delle risorse; che più in generale – segnatamente in prospettiva di un'efficace preparazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione del 2014 – occorre intraprendere tutte le iniziative idonee volte a valorizzare e rafforzare la dimensione europea delle politiche di competenza del Ministero nonché le relative strutture amministrative e risorse finanziarie.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole con osservazioni sui disegni di legge in titolo, per le parti di competenza, formulata dal relatore.

È approvata.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 15,55.

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI PER L'ANNO FINANZIARIO 2013 E PER IL TRIENNIO 2013-2015 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 3585 E 3585-*bis* – Tabb. 6 e 6-*bis*) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584

La 3ª Commissione, Affari esteri, emigrazione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2013, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge stabilità,

premesso

che la manovra in esame ha quale suo dato qualificante il raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio; un obiettivo essenziale coerente con gli impegni assunti nell'Unione europea;

rilevato:

che riguardo all'incidenza percentuale degli stanziamenti di competenza a favore del Ministero degli affari esteri nel periodo 2011-2013 rispetto al totale delle spese finali dello Stato si assiste ad un calo rispetto al rendiconto del 2011 dallo 0,37% allo 0,31% delle previsioni assestate del 2012 e del disegno di legge di bilancio del 2013 all'esame della Commissione;

che gli stanziamenti di competenza per il 2013 nello stato di previsione del Ministero sono pari a 1.756,7 milioni di euro, quasi interamente destinati alle spese di parte corrente;

che solo 800,8 milioni di euro di spese sono dedicate agli interventi che propriamente consentono l'attuazione delle missioni istituzionali;

segnalato positivamente:

l'incremento degli stanziamenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo, che segna, dopo molti anni di importanti tagli, un'inversione di tendenza che si auspica resti confermata;

rilevato:

che le riduzioni di spesa dei Ministeri, per quanto riguarda il Dicastero degli esteri sono pari, per il saldo netto da finanziare a 26,8 milioni

di euro per il 2013 a 21,5 milioni di euro per il 2014 e a 25,9 milioni di euro per il 2015;

che i settori su cui si concentra la riduzione di spesa riguardano anzitutto l'autorizzazione di spesa riguardante l'indennità di servizio all'estero, nonché una riduzione di circa 700.000 euro annui degli assegni di sede del personale delle scuole all'estero;

segnalato

che è prevista una riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa alle misure per la internazionalizzazione delle imprese a seguito della riorganizzazione dell'Agenzia ICE;

auspicato:

che tale riorganizzazione produce effetti positivi a sostegno delle esportazioni;

rilevato:

che viene operata una riduzione dell'autorizzazione di spesa sul finanziamento italiano alla politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea, motivata dalla cessazione di alcune importanti missioni;

osservato tuttavia:

he l'Italia sarà chiamata a contribuire al finanziamento di nuove missioni;

che più in generale da una più incisiva integrazione europea potranno derivare economie di scala;

che comunque sull'Italia graveranno oneri particolari legati al fatto che nel secondo semestre del 2014 al nostro Paese spetterà la presidenza del Consiglio dell'Unione europea;

rilevato:

che viene soppressa l'autorizzazione di spesa connessa all'accordo tra Italia e ONU per il sostegno al Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia di Trieste;

osservato:

che la situazione resta pressoché invariata per quanto concerne la partecipazione italiana ai fondi multilaterali di sviluppo e al fondo globale per l'ambiente;

esprime un rapporto favorevole osservando tuttavia:

che prosegue la tendenza ad un deterioramento qualitativo dell'assetto delle spese del Ministero degli affari esteri, prevalendo le spese destinate al mantenimento della struttura rispetto agli stanziamenti volti a finanziare le politiche di competenza del Dicastero;

che tale linea di tendenza deve essere al più presto arrestata ed anzi invertita procedendo ad un'operazione di integrale riqualificazione della spesa;

che da questa operazione occorre reperire risorse per il raggiungimento delle finalità istituzionali del Ministero degli affari esteri, attraverso una riduzione della spesa corrente;

che occorrerà superare la logica dei tagli lineari (come ad esempio quello operato con riferimento agli assegni di sede del personale delle scuole all'estero), prevedendo soluzioni che a regime garantiscano i servizi prestati con modalità capaci di realizzare risparmi e comunque un uso efficiente delle risorse;

che più in generale – segnatamente in prospettiva di un'efficace preparazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione del 2014 – occorre intraprendere tutte le iniziative idonee volte a valorizzare e rafforzare la dimensione europea delle politiche di competenza del Ministero nonché le relative strutture amministrative e risorse finanziarie.

€ 1,00